

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

L'economia del territorio di Forlì-Cesena - precipuamente incardinata nei comparti manifatturiero, turistico-alberghiero, del trasporto, delle costruzioni, dell'agricoltura e pesca - risente del momento congiunturale sfavorevole, generato da un impatto di tipo recessivo su numerose aziende. La conseguente debolezza economica - più marcata nelle piccole e medie imprese - potrebbe suscitare le mire espansionistiche di eterogenei gruppi criminali attirati dalle remunerative possibilità di investimento in settori economici vulnerabili.

Pur non registrandosi evidenze di un radicamento di organizzazioni di tipo mafioso in questo territorio, è stata accertata la presenza di elementi riconducibili a 'ndrine calabresi, tra le quali quelle:

- "Forastefano" di Cassano allo Jonio (CS), attive nel reimpiego di proventi illeciti nei bacini agricolo, edile, turistico ed immobiliare;
- Vrenna" di Crotone (KR), dediti alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di droga;
- "Condello" di Reggio Calabria, aduse privilegiare il settore dell'autotrasporto.

Gravitano anche soggetti collegati ai "De Stefano" di Reggio Calabria e ai "Mancuso" di Limbadi (VV).

Quanto alla Camorra, sono stati individuati elementi collegati alle famiglie "Nuvoletta" di Napoli e "Manfredonia" - attivi nelle estorsioni - nonché affiliati al clan "Verde".

Il narcotraffico, la tratta di esseri umani, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, le frodi telematiche ed i reati contro il patrimonio continuano a costituire le principali attività illecite consumate da sodalizi delinquenziali stranieri, presenti con cittadini nord Africani, cinesi e dell'est Europa. Infatti, le denunce all'Autorità Giudiziaria a carico di cittadini stranieri hanno superato sensibilmente quelle nei confronti degli italiani, quali, ad esempio, per i furti, le violenze sessuali e i tentati omicidi.

A Forlì e nella relativa provincia, nel 2015⁵ le operazioni antidroga censite sono state complessivamente 109, con il sequestro di sostanze stupefacenti per un totale di 605,22 kg. e 51 dosi/comprese, oltre a 352 piante di cannabis. Il totale dei sequestri di droga evidenzia che le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate soprattutto la cocaina, la marijuana e l'eroina.

Gli albanesi ed i romeni si segnalano anche nella commissione di reati predatori, come pure nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, soprattutto in danno di loro connazionali.

Consorterie delinquenziali di nazionalità cinese favoriscono la permanenza clandestina di connazionali al fine di "sfruttarli" in attività imprenditoriali. Del pari, è stato acclarato il loro coinvolgimento nello sfruttamento della prostituzione di giovani donne della medesima provenienza, in specie all'interno di locali e abitazioni private.

⁵ Fonte DCSA.

Nella provincia è stata documentata la presenza di sodalizi criminali georgiani dediti alla consumazione di furti in abitazione, mediante la collaudata tecnica del “key-bumping”.

Il periodo in esame si caratterizza per un incremento del numero dei reati (+1,4%) rispetto all’anno precedente. Numerose segnalazioni afferiscono ai reati predatori, ossia a quelli che maggiormente si riverberano sulla percezione della sicurezza: in particolare, i furti in abitazione, i furti con destrezza, i furti in esercizi commerciali e i furti su auto in sosta. Le rapine in abitazione sono le fattispecie delittuose che hanno subito gli incrementi maggiori. Risultano in aumento anche le estorsioni.

L’azione di contrasto delle Forze di Polizia ha determinato un incremento del numero delle persone denunciate/arrestate (+5,60%).

Il fenomeno immigratorio, pur influenzando la percezione della sicurezza, non ha inciso in maniera significativa sull’andamento dell’ordine e della sicurezza pubblica. Infatti, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.457, con un’incidenza del 39,4% sul totale delle denunce all’Autorità Giudiziaria.

In tale variegato quadro multietnico, le Forze di Polizia rivolgono una particolare attenzione ai fenomeni del commercio ambulante abusivo e della contraffazione di merci.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 aprile 2015 - Brescia, Cremona, Verona, Bergamo, Mantova e Forlì - La Polizia di Stato, ha eseguito 17 provvedimenti restrittivi - di cui 3 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente di origine calabrese, responsabili di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e bancarotta fraudolenta. Tra i destinatari dei provvedimenti figura un soggetto originario di Isola di Capo Rizzuto (KR), contiguo alla 'ndrina "Arena". L'inchiesta ha consentito di disvelare le condotte illecite di un sodalizio attivo nel settore delle costruzioni e movimento terra, che, ricorrendo all'intestazione fittizia di società destinate al fallimento (8 società di settore, ubicate nelle province di Brescia, Mantova e Cremona), acquisiva in locazione mezzi meccanici per poi appropriarsene fraudolentemente attraverso cessioni fittizie in favore di "prestanome" di nazionalità italiana e straniera.

24 aprile 2015 - Forlì - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Dummy Massage", ha deferito, in stato di libertà, 3 cittadini - di cui 2 cinesi ed un'italiana - ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina di giovani ragazze cino-popolari. I predetti gestivano un centro massaggi orientali - sottoposto a sequestro preventivo - ove veniva esercitato il meretricio.

4 giugno 2015 - Forlì Cesena e Albania - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 14 provvedimenti cautelari - di cui 6 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 5 obblighi/divieti di dimora, nei confronti di altrettanti soggetti, di nazionalità albanese e romena, responsabile di illecita detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, favoreggiamento e sfruttamento prostituzione e detenzione abusiva di arma clandestina. L'indagine ha permesso di acclarare l'attività criminosa posta in essere dai predetti sul litorale adriatico romagnolo.

8 giugno 2015 - Forlì - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Golden Gate", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino spagnolo e una donna russa, responsabile di sfruttamento della prostituzione nonché di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in danno di giovani straniere costrette a prostituirsi in appartamenti siti sul territorio emiliano - romagnolo. Nel dettaglio, la donna reclutava giovani donne originarie dei paesi dell'ex URSS per avviarle al meretricio in Italia, mentre il soggetto curava la gestione operativa, logistica ed economica degli appartamenti e delle cittadine straniere.

13 luglio 2015 - Forlì - La Polizia di Stato ha arrestato un soggetto trovato in possesso di 10 kg circa di hashish.

25 luglio 2015 - Forlì Cesena (FC) - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino, perché responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti essendo stato trovato in possesso di 6,2 kg di hashish. Altri due marocchini sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati.

23 settembre 2015 - Forlì - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione alla misura di prevenzione patrimoniale della confisca, ex D.lgs 159/2011, di beni mobili, immobili e conti correnti, nella disponibilità di un soggetto riconosciuto vivere abitualmente con proventi di attività delittuose. Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro, fittiziamente intestati a familiari o prestanome, è di oltre 2,7 milioni di euro.

2 dicembre 2015 - Forlì, Bertinoro (FC), Cervia (RA), Faenza (RA), San Marino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*DirtyBrick*", ha eseguito un decreto di sequestro, ex D.lgs 159/2011, di beni mobili, immobili e partecipazioni societarie, riconducibili ad un soggetto già deferito all'Autorità Giudiziaria per associazione per delinquere, appropriazione indebita e dichiarazione fraudolenta per utilizzo di fatture relative ad operazioni inesistenti. Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro è pari a circa 192.000.000 euro.

10 dicembre 2015 - Forlì - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*College*", ha deferito, in stato di libertà, 33 soggetti di nazionalità albanese - ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, truffa aggravata in danno di ente pubblico e abbandono di minore aggravato - nonché 16 minori albanesi, indagati per truffa aggravata in concorso con i maggiorenni.

18 dicembre 2015 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Golden Gate*", ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di donne straniere.

PROVINCIA DI MODENA

Nella provincia si riscontrano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel tessuto economico-imprenditoriale.

In particolare, i sodalizi delinquenziali di origine campana, prevalentemente riferibili al gruppo camorristico dei "casalesi", mostrano interesse al reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche e in rami di impresa a vario modo collegati al gioco d'azzardo.

Concreti rischi di infiltrazione si rilevano nei settori dell'intermediazione nel mercato del lavoro e in quello immobiliare. Del pari, sono stati documentati diversi e consolidati rapporti di compagini camorristiche con campi distorti dell'imprenditoria modenese, col fine ultimo di ottenere l'aggiudicazione di appalti pubblici. Significative, al riguardo, le risultanze investigative che hanno permesso di cristallizzare il perverso rapporto instauratosi tra un clan dei "casalesi" e una società, con sede a Concordia sulla Secchia (MO), i cui dirigenti avevano predisposto un meccanismo corruttivo, che li aveva indotti ad accordarsi con sindaci, amministratori locali, pubblici funzionari, esponenti della criminalità organizzata casertana. Ulteriore indicatore di tale "deriva" imprenditoriale è testimoniata dagli accertati collegamenti tra la fazione "Zagaria" dei "casalesi" ed una società di Nonantola (MO).

E' stato, inoltre, accertato l'interesse di soggetti vicini a "Cosa nostra" siciliana ad investire i capitali illecitamente acquisiti nel mercato immobiliare e finanziario. Sono stati documentati anche alcuni tentativi di infiltrazione, tramite società inquinate, negli appalti pubblici locali per la realizzazione di opere.

Quanto alla 'Ndrangheta, le sue mire espansionistiche sono state certificate dalle attività investigative svolte dalle Forze di Polizia che hanno consentito, tra l'altro, il sequestro di beni mobili ed immobili riconducibili a soggetti contigui alle cosche "Arena" e "Nicoscia" di Isola Capo Rizzuto (KR), nonché ai "Farao-Marincola" della "locale" di Cirò.

Nella provincia risultano insediati anche soggetti affiliati e/o contigui alle 'ndrine dei "Grande Aracri" di Cutro (KR), dei "Barbaro" di Platì (RC), dei "Muto" di Cetraro (CS), dei "Cariati" di Cirò e Cirò Marina (KR), che esaltano il loro dinamismo in pratiche estorsive ed usuraie, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio di danaro di provenienza illecita, nei tentativi di infiltrazione nell'economia legale attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici e fornire supporto logistico a latitanti.

Nell'ambito delle attività di contrasto ad un traffico internazionale di stupefacenti, è emersa, altresì, la presenza di soggetti legati ai "locali" degli "Avignone" di Taurianova e dei "Paviglianiti" di San Lorenzo, entrambi della provincia di Reggio Calabria.

Il 28 aprile 2015, il territorio è stato interessato dall'operazione "Aemilia" che, con l'applicazione di numerose misure cautelari, ha disarticolato un sodalizio di stampo mafioso, con epicentro in Reggio Emilia e collegato alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR).

In particolare, le investigazioni hanno fatto emergere la capacità della menzionata consorceria di attuare una pervasiva infiltrazione del tessuto economico emiliano (e, segnatamente, nei settori dell'edilizia, del movimento terra, dello smaltimento dei rifiuti, della gestione delle cave) e l'inserimento della stessa nei lavori di ricostruzione delle zone interessate dal sisma verificatosi in Emilia nel 2012, tramite aziende locali - con sede nel comune di San Felice sul Panaro (MO) ed oggetto di sequestro preventivo - in rapporto con il responsabile dell'area lavori pubblici del comune di Finale Emilia (MO), anch'egli destinatario di misura cautelare.

A seguito delle risultanze investigative emerse, il 7 maggio del 2015 il Ministro dell'Interno ha delegato il Prefetto di Modena ad esercitare i poteri di accesso e di accertamento, di cui all'art. 143 del TUEL, presso il comune di Finale Emilia (MO). I lavori dell'organo ispettivo si sono conclusi il successivo mese di settembre 2015 senza determinare lo scioglimento del Comune.

Già nel 2012, era stato accertato un caso di contiguità con la 'Ndrangheta da parte dell'amministrazione comunale di Serramazzoni (MO). Allora le indagini si definirono con l'arresto di un funzionario di quell'ente e di un affiliato alla cosca 'ndranghetista dei "Longo-Versace". Ne scaturirono, in prosecuzione, le dimissioni del Sindaco ed il commissariamento del Comune.

In tale contesto, risulta particolarmente esposto il settore dei trasporti e della logistica, tanto che la Commissione Parlamentare Antimafia, nel mese di febbraio 2015, ha audito la modenese Cinzia Franchini, Presidente della CNA Fita, già destinataria di più atti intimidatori, a causa della carica rivestita.

Si rileva la presenza di soggetti legati alla Sacra Corona Unita - quali la famiglia "De Lorenzis" - che mostrano interessi nella gestione del gioco d'azzardo e degli apparecchi elettronici, ma anche alle pratiche estorsive ed usuraie.

Soggetti di origine sarda sono presenti nei comprensori di Pavullo nel Frignano e di Sassuolo.

Nel 2015 il numero dei delitti censiti è diminuito (-4,7%), a fronte dell'azione di contrasto delle Forze di Polizia che hanno fatto registrare un incremento del numero di persone segnalate all'Autorità Giudiziaria (+6,1%).

I furti - soprattutto quelli in abitazione, con destrezza, in esercizi commerciali, su auto in sosta - manifestano la maggiore ricorrenza, come pure i danneggiamenti e truffe/frodi informatiche. Le denunce per condotte estorsive - rivestenti interesse anche per le articolazioni mafiose presenti nel territorio - consolidano il trend di espansione.

Le denunce a carico di cittadini stranieri sono state 3.835 (confermando un trend in diminuzione), incidendo per il 40,0% sul totale delle persone deferite all'Autorità Giudiziaria. Particolarmente elevata è l'incidenza degli stranieri nel settore degli stupefacenti (+71,2%).

Aggregati delinquenziali di matrice straniera - soprattutto originari dell'est Europa - risultano coinvolti in reati di natura predatoria e, in particolare, nella consumazione di rapine e furti in abitazione.

Nello spaccio di sostanze stupefacenti, evidenze investigative hanno dimostrato il dinamismo di sodalizi maghrebini ed albanesi, in grado di gestire l'approvvigionamento e la distribuzione di ingenti partite di droga.

Nel 2015⁶ le operazioni antidroga censite sono state ce 164, con il sequestro di 155,48 kg. di sostanze stupefacenti e 86 dosi/comprese, oltre a 204 piante di cannabis. Le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate l'hashish e l'eroina.

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione si conferma un "comparto" criminale saldamente controllato da elementi albanesi - che non infrequentemente ricorrono a modalità violente - e da sodalizi assemblati da nigeriani, romeni, serbi, moldavi e cechi.

Nella bassa modenese, si rileva la presenza di numerosi laboratori tessili gestiti da imprenditori di nazionalità cinese che - impegnati nel sistematico sfruttamento di propri connazionali e ricorrendo massivamente al "dumping sociale" (concorrenza sleale) - riescono a distorcere, alterare ed "inquinare" l'economia legale dei mercati. Ne discende la proliferazione dell'abusivismo commerciale, con la vendita di merce contraffatta e/o non conforme alle normative europee. Consorzierie delinquenziali di medesima matrice sono attive anche nello sfruttamento del meretricio di giovani connazionali.

Nelle aree di Mirandola e Carpi - a causa di eterogenee contese di natura familiare, lavorativa e/o etnica, anche legate ad episodi di immigrazione clandestina - sono emersi segnali di criticità all'interno delle singole comunità pakistane ed indiane. Talune di queste sono degenerare in virulenti regolamenti di conti, con la consumazione di lesioni e tentati omicidi.

⁶ Fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2015 - Modena - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza 3 cittadini albanesi trovati in possesso di 3,5 kg. di eroina e 315 gr. di cocaina, nonché di somma contante, provento dell'attività di spaccio.

28 gennaio, 11 luglio e 29 ottobre 2015 - Catanzaro, Crotone, Mantova, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Aemilia", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e due fermi di indiziato di delitto nei confronti di 163 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, reimpiego di capitali di illecita provenienza, riciclaggio, usura, emissione di fatture per operazioni inesistenti, trasferimento fraudolento di valori, porto e detenzione illegali di armi da fuoco, danneggiamento e altri reati, aggravati dal metodo mafioso. I provvedimenti scaturiscono da un articolato impianto investigativo che ha consentito di delineare il quadro complessivo degli assetti organizzativi della cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR) in Emilia Romagna e in Lombardia. Le indagini hanno comprovato la capacità della consorteria di attuare una pervasiva infiltrazione del tessuto economico e imprenditoriale nei settori dell'edilizia, dei trasporti, del movimento terra e dello smaltimento dei rifiuti, tanto nel territorio d'origine, quanto nelle aree di proiezione, mediante una sistematica pressione estorsiva esercitata nei confronti di imprenditori locali e finalizzata a imporre, nella fase di esecuzione delle opere, la scelta di subappaltatori e fornitori fra quelli di riferimento dell'organizzazione criminale.

2 febbraio 2015 - Napoli, San Cesario sul Panaro (MO), Salerno, Carinola (CE) e Sulmona (AQ) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 22 provvedimenti restrittivi - di cui 14 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti elementi campani, responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi in concorso con l'aggravante delle finalità mafiose. Tra gli arrestati - tutti appartenenti al gruppo criminale "Padulo" operante nel Comune di Caivano (Na) - figura un soggetto residente nella provincia di Modena.

17 febbraio 2015 - Modena - La Polizia di Stato ha arrestato 3 cittadini marocchini, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati complessivamente trovati in possesso di 70,868 kg. di hashish.

10 marzo 2015 - Provincia di Mantova, Modena, Reggio Emilia, Parma, Brescia e Rovigo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Balcania High Tech", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti di nazionalità moldava e romena, a vario titolo responsabili di associazione per delinquere, furto aggravato e ricettazione. Gli indagati, per lo più residenti nella provincia di Modena, sono ritenuti gli autori di 12 furti - consumati e tentati - di strumentazione "hi-tech" (pc portatili, tablet, smartphone) in danno di esercizi delle catene commerciali "Mediaworld" e "Trony", nonché di esercizi di articoli sportivi e concessionari auto, per un danno complessivo quantificabile in un milione di euro.

30 marzo 2015 - Province di Napoli, Caserta, Modena, Mantova, Terni, Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 persone, tra cui il sindaco di Ischia (NA), e il fratello, avvocato, nonché 7 soggetti occupanti posizioni di vertice nell'ambito della società "CPL Concordia", con sede in Concordia sulla Secchia (MO), indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere, corruzione, concussione e false fatturazioni. L'indagine ha documentato che il primo cittadino avrebbe favorito la citata società nell'aggiudicazione della gara d'appalto per la realizzazione del gasdotto che collega Ischia alla Penisola, nonché per la metanizzazione di alcuni comuni isolani (Ischia, Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio d'Ischia), del valore complessivo di ca. 85 milioni di euro, ottenendo, in cambio, la somma di ca. 320mila euro, attraverso l'affidamento di una consulenza legale al fratello e l'emissione di false fatturazioni in favore di una struttura ricettiva di proprietà della famiglia.

21 aprile 2015 - Latina, Modena, Napoli, Sassuolo (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 28 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - dieci delle quali già detenute per altra causa -, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con le aggravanti delle modalità mafiose e della transnazionalità.

21 maggio 2015 - Modena - La DIA ha eseguito un decreto di confisca emesso dal Tribunale di Taranto di beni mobili ed immobili, siti in Modena, Castelnuovo Rangone (MO) e Castelfranco Emilia (MO) e riconducibili ad un pregiudicato di origine pugliese, residente in provincia di Modena, ma collegato alla criminalità organizzata di matrice pugliese. Il valore dei beni sottratti alla disponibilità del proposto e ai suoi familiari, supera i 4 milioni di euro.

9 luglio 2015 - Mirandola (MO) - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini marocchini, responsabili di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso di circa 10 kg di hashish.

16, 22 luglio e 3 settembre 2015 - Modena, Parma e Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 persone, responsabili, a vario titolo, di trasferimento fraudolento di valori e reimpiego di capitali di illecita provenienza con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'articolazione emiliana della cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR). Le indagini hanno consentito di individuare i "prestanome" e le aziende gestite del sodalizio, utilizzate per impiegare i flussi finanziari in attività economiche apparentemente lecite. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito provvedimenti di sequestro preventivo di beni mobili e immobili riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di circa 380 milioni di euro.

23 luglio 2015 - Modena - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini, trovati in possesso di 1,248 kg. di hashish, 25 gr. di cocaina e 8,5 gr. di marijuana.

24 settembre 2015 - Modena, Foggia e Cremona - La Polizia di Stato ha eseguito 11 misure cautelari in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di furto aggravato e porto abusivo di armi da fuoco. Le indagini, avviate a settembre 2014, hanno permesso di accertare la commissione di furti avvenuti tra novembre 2013 e gennaio 2015 ai danni di stabilimenti e depositi di stoccaggio di generi alimentari.

1° ottobre 2015 - Modena, Verona, Casalgrande (RE), Baiso (RE) e Castellarano (RE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*The Untouchables*", ha disarticolato un sodalizio criminale operante nelle provincie di Reggio Emilia e Modena, dedito ad attività di usura ed estorsione nei confronti di privati ed imprenditori. I profitti illeciti ottenuti venivano reinvestiti in attività commerciali e imprenditoriali affidate a "prestanome" del gruppo criminale. Contestualmente emergeva che, in passato, alcuni dei sodali avevano avuto aderenze con esponenti della Sacra Corona Unita e, più recentemente, contatti con soggetti legati alla 'Ndrangheta residenti nella provincia di Modena. A conclusione delle indagini, sono stati eseguiti 5 provvedimenti cautelari personali, con cui sono stati tratti agli arresti domiciliari i d principali attori del sodalizio per i reati di usura, estorsione e corruzione, mentre altre 3 misure coercitive (divieto di dimora e obbligo di presentazione alla P.G.) sono state emesse nei confronti di appartenenti all'Arma dei Carabinieri - di cui uno in congedo - per i reati di corruzione, abuso d'ufficio, rivelazione di segreti di ufficio e favoreggiamento. Infine, sono stati sottoposti a sequestro conti correnti, titoli ed autovetture per un valore complessivo di oltre 1,8 milioni di euro.

PROVINCIA DI PARMA

Nella provincia di Parma è ormai acclarata la gravitazione e il dinamismo di soggetti collegati ad organizzazioni criminali di tipo mafioso, che tentano di insinuarsi nel tessuto economico attraverso forme di penetrazione abilmente occultate in attività solo apparentemente lecite.

Il settore degli appalti pubblici appare quello maggiormente esposto perché da sempre altamente remunerativo per le cosche che, al riguardo, tendono ad organizzarsi, anche attivando forme di convivenza e/o compartecipazione tra elementi appartenenti a sodalizi criminali originari di diverse aree geografiche, così da configurare una sorta di “federalismo criminale”.

In tale contesto, le molteplici imprese edili costituite da soggetti di origini meridionali, proprio perché interessati sia alla realizzazione di abitazioni che al subappalto di opere pubbliche, assumono una specifica valenza investigativa.

Diversi “filoni” di indagine delle Forze di Polizia hanno permesso di far emergere e documentare come le compagini delinquenziali, attraverso la creazione di società fittiziamente attribuite a “prestanome”, riescano a tradurre e perfezionare i propri obiettivi strategici e mire espansionistiche, arrivando, tra l’altro, a riciclare e reinvestire i proventi di attività illecite.

In particolare, è stata documentata la presenza di soggetti riconducibili alle cosche ‘ndranghetiste dei “Dragone” e “Grande Aracri” di Cutro (KR), degli “Alvaro” di Sinopoli (RC), dei “Mancuso” di Limbadi (VV), attivi nel settore del traffico e della distribuzione di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive ed usuraie.

Nel territorio provinciale risultano attive articolazioni delle cosche reggine degli “Arena”, dei “Bellocco” e dei “Nirta-Strangio”.

Il 28 gennaio 2015 anche la provincia Parma - analogamente ad altri territori della regione - è stata interessata dall’operazione “*Aemilia*”. E proprio la struttura associativa guidata e diretta da Nicolino “Grande Aracri” - propaggine dello “storico” “locale” di riferimento di Cutro (KR) - certifica come la criminalità mafiosa operi alacremente per individuare, adeguare, implementare le proprie modalità di infiltrazione e condizionamento nei cardini fondamentali del tessuto sociale, amministrativo, politico e, soprattutto, economico.

Significativo, in questo senso, che tra gli indagati per concorso esterno in associazione mafiosa, figurino un ex assessore della precedente giunta comunale di Parma.

Nell’ambito del medesimo contesto investigativo sono risultati oggetto di sequestro numerosi beni immobili che insistono in comuni della provincia in parola, quali un complesso immobiliare composto da circa 200 appartamenti nel comune di Sorbolo, realizzato da uno degli indagati, imprenditore di origine calabrese.

Con specifico riguardo alla “Camorra”, è dimostrata l’operatività di soggetti campani vicini ai c.d. “casalesi” fortemente attratti da comparti in sensibile ascesa - come l’intermediazione nel mercato del lavoro e quello immobiliare, la gestione del gioco d’azzardo e delle scommesse clandestine - senza trascurare i tradizionali e “sicuri” settori, come il narcotraffico, il riciclaggio, le estorsioni e l’usura. Al riguardo, sono stati individuati nella provincia esponenti dei clan “Guarino-Celeste”, “Aprea-Cuccaro”, dei “Sarno”, “Di Lauro”, “D’Alessandro”.

Pregresse indagini patrimoniali hanno consentito di sottoporre al vincolo della confisca, tra le province di Caserta, Milano e Parma, beni per un valore complessivo di circa 65.000.000 di euro, riconducibili al noto Michele Zagaria, elemento apicale del clan dei “casalesi”, e di altri due affiliati al medesimo sodalizio, tra cui un imprenditore parmigiano.

Quanto a “Cosa Nostra” siciliana, è stata riscontrata la presenza di soggetti affiliati alla cosca degli “Emmanuello” di Gela (CL), attiva nella provincia nel settore dell’infiltrazione degli appalti pubblici.

Sempre in questo comprensorio territoriale, si rilevano talune proiezioni di consorterie mafiose agrigentine, prevalentemente dedite al riciclaggio, quali i fratelli “Panepinto”, organici alla famiglia di Bivona (AG).

Segnate anche diverse ramificazioni del “mandamento” di Bagheria (PA), impegnate nel commercio di prodotti ittici provenienti dalla Sicilia e riconducibili a componente familiare del noto boss latitante Matteo Messina Denaro.

La cessione e la distribuzione di sostanze stupefacenti continua ad essere prerogativa, oltre che di pregiudicati locali e napoletani, di soggetti extracomunitari di origine nigeriana, albanese, maghrebina.

Per quanto attiene alla presenza di organizzazioni straniere, non sono emersi, al momento, stabili insediamenti di sodalizi criminali delle maggiori etnie (cinesi, russe, dell’Est europeo, nigeriane o maghrebine) sul territorio provinciale, sebbene negli ultimi anni siano gradualmente aumentati isolati gruppi stranieri dediti a plurime attività criminose, soprattutto nell’ambito del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e psicotrope e dello sfruttamento della prostituzione.

Il mercato della prostituzione, invece, è controllato prevalentemente da cittadini di origine albanese e romena ed interessa donne provenienti dal bacino dell’est Europa. Sul territorio risultano anche presenti comunità di moldavi, cinesi, indiani e filippini.

Nel 2015⁷ le operazioni antidroga censite sono state 78, con il sequestro di 23 kg. di sostanze stupefacenti e 20 dosi/comprese, oltre a 79 piante di cannabis.

Il dato complessivo delle persone denunciate nell’ambito del contrasto ai traffici di droga evidenzia una prevalenza degli stranieri rispetto agli italiani.

In merito, lo smercio delle sostanze stupefacenti, per lo più eroina, cocaina e hashish, continua ad essere gestito, oltre che da pregiudicati locali e napoletani, da soggetti extracomunitari di origine nigeriana, albanese, maghrebina.

⁷ Fonte DCSA.

Il mercato della prostituzione è controllato prevalentemente da cittadini di origine straniera, interessando precipuamente donne provenienti dal bacino dell'est Europa.

I delitti che nel 2015 hanno fatto registrare un incremento sono i tentati omicidi, le estorsioni e l'usura, mentre i reati contro il patrimonio, nel loro complesso risultano in diminuzione (anche se le rapine in abitazione e i furti con destrezza segnano un incremento, così come le rapine in abitazione), anche se il numero complessivo dei reati ha segnato una consistente diminuzione (-4,9%) rispetto all'anno precedente.

La criminalità straniera incide maggiormente sui reati contro il patrimonio, gli stupefacenti, le violenze sessuali e i tentati omicidi. Tuttavia, nell'anno 2015, le denunce all'Autorità Giudiziaria di cittadini stranieri hanno inciso per circa il 40,02% del totale dei reati.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2015 - Emilia Romagna e Territorio Nazionale - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione "Aemilia", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 153 soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, detenzione e porto abusivo di armi, estorsione, usura, ricettazione, danneggiamento seguito di incendio, abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti, favoreggiamento personale, riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, intestazione fittizia di beni, bancarotta fraudolenta ed altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio di stampo 'ndranghetista, armato, attivo sul territorio emiliano ed operante anche nelle limitrofe regioni Veneto e Lombardia, capace di una autonoma e localizzata forza di intimidazione, con epicentro Reggio Emilia, che è risultato collegato alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR). In particolare, le investigazioni hanno fatto emergere la capacità della consortereria di attuare una pervasiva infiltrazione del tessuto economico Emiliano (segnatamente nei settori dell'edilizia, del movimento terra, dello smaltimento dei rifiuti, della gestione delle cave) e l'inserimento del gruppo criminale nei lavori connessi con il sisma verificatosi in Emilia nel 2012, attraverso aziende locali in rapporto con il responsabile dell'area lavori pubblici e manutenzione del comune di Finale Emilia, anch'egli destinatario di misura cautelare. In tale quadro sono state individuate alcune forme di impiego dei proventi illeciti dell'organizzazione e, tra queste, un intervento per la costruzione di complessi residenziali nel comune di Sorbolo (PR), attuata in sinergia con la cosca madre cutrese. Tra le attività della consortereria anche la gestione di attività di ristorazione e un consolidato meccanismo di frodi fiscali "carosello", mediante la fatturazione di operazioni inesistenti con aziende straniere. Le indagini hanno inoltre accertato il tentativo dell'organizzazione di osteggiare le iniziative antimafia attraverso strategie mediatiche, nonché di condizionare talune competizioni elettorali a carattere amministrativo degli ultimi anni, svoltesi nelle province di Parma e Reggio Emilia. Tra i destinatari dei provvedimenti figurano 4 militari dell'Arma dei Carabinieri in congedo, 3 Ispettori della Polizia di Stato e un avvocato, consigliere di minoranza della provincia di Reggio Emilia, ai quali è stato contestato il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. In relazione ai reati contestati è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo per un valore stimato in 10 milioni di euro.

20 marzo 2015 - Parma, Agrigento, Brescia, Milano, Monza, Roma e Trento - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione a 18 decreti di perquisizione nei confronti di 5 sedi di società e 13 persone fisiche appartenenti o, comunque, collegate all'ex consiglio di amministrazione della società sportiva Parma Calcio. Nel medesimo contesto sono state notificate informazioni di garanzia, per i reati di bancarotta fraudolenta, falso in scrittura privata e truffa, a carico dell'ex presidente del Parma F.C. e di 3 dirigenti della stessa società sportiva, poiché indagati per aver occultato, distrutto o dissipato il patrimonio della società in pregiudizio dei creditori o con lo scopo di procurare a se o ad altri un ingiusto profitto.

9 aprile 2015 - Parma - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino tunisino, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di 1,056 kg. di hashish.

21 aprile 2015 - Parma, Modena, Bologna, Empoli (FI) e Casal di Principe (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Colomba Bianca*", ha eseguito nove misure cautelari - di cui una ai domiciliari - nei confronti di 7 soggetti di nazionalità nigeriana e due di nazionalità ghanese, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, eroina e marijuana. Il sodalizio, avente base operativa a Parma, ma attivo anche nelle limitrofe Reggio Emilia e Modena, era composto esclusivamente da soggetti di origine africana (11 nigeriani, 2 ghanesi ed 1 senegalese) e si avvaleva di fornitori provenienti dalla provincia di Caserta.

28 aprile 2015 - Province di Parma, Bologna, Alessandria, Modena e Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, italiani e stranieri, responsabili, in concorso, di spaccio di sostanze stupefacenti di diversa tipologia nella provincia di Parma, dal mese di agosto 2013 a quello di giugno 2014. In particolare un primo gruppo - composto da soggetti di nazionalità italiana e dell'est Europeo - era impegnato nello spaccio di cocaina, ecstasy e ketamina nel contesto di "rave party" e "after hour", e un secondo - alimentato da cittadini magrebini - era coinvolto nello smercio di hashish ed eroina. L'attività investigativa consentiva di procedere complessivamente all'arresto in flagranza di 13 persone, al deferimento in stato di libertà di 14 soggetti e alla segnalazione alla Prefettura di Parma di 8 giovani.

16 luglio 2015 - Province di Modena e Parma - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Aemilia*", ha eseguito nove ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute, a vario titolo, responsabili di trasferimento fraudolento di valori, intestazione fittizia di beni, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, tutti aggravati dal metodo mafioso. In relazione ai reati contestati, è contestualmente in corso il sequestro preventivo di società di capitali e di attività economiche per un valore complessivo di oltre 330 milioni di euro, unitamente alla misura di prevenzione patrimoniale per circa 10 milioni di euro - che integra un precedente sequestro preventivo per 9 milioni di euro, eseguito il 24 febbraio 2015 nei confronti di imprenditore cutrese.

25 settembre 2015 - Parma - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 nigeriani, responsabili di detenzione illegale di sostanza stupefacente ai fini di spaccio, sottoponendo a sequestro 480 gr di cocaina.

15 ottobre 2015 - Genova e Parma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito sei ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - alcune delle quali marocchine - responsabili di traffico e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito allo smercio - nella provincia parmense - di hashish, approvvigionato in Spagna e nel bergamasco.

29 ottobre 2015 - Reggio Emilia, Crotone, Aosta, Verona e Parma - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Aemilia*", ha notificato a due fratelli - detenuti nel carcere di Bologna, per associazione di tipo mafioso, riciclaggio e intestazione fittizia di beni, poiché ritenuti emanazione imprenditoriale del sodalizio criminale attivo sul territorio emiliano e collegato alla cosca "*Grande Aracri*" di Cutro (KR) - un decreto di sequestro di una società di costruzioni e di beni patrimoniali, per un valore di circa 30 milioni di euro.

5 dicembre 2015 - Parma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Piccone*", ha tratto in arresto due cittadini albanesi, trovati in possesso di 4 kg. di eroina e 100 gr. di cocaina.

PROVINCIA DI PIACENZA

Nella provincia pur non risultando radicate aggregazioni delinquenziali riconducibili a contesti di tipo mafioso, è stata accertata l'operatività di elementi contigui, a vario titolo, ad organizzazioni criminali calabresi.

In particolare, la posizione di confine della provincia con la bassa Lombardia - dove risultano attive alcune strutturate articolazioni di cosche calabresi - favorisce anche nel territorio di Piacenza la presenza di elementi collegati alle 'ndrine "Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), attive nelle estorsioni, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel mese di gennaio 2015, il territorio è stato lambito dall'importante operazione "Aemilia", le cui risultanze investigative hanno consentito di "certificare" le "politiche criminali" della 'Ndrangheta nelle provincie emiliane.

A Piacenza, in particolare, sono state eseguite tre misure cautelari, nei confronti di altrettanti elementi, indagati per associazione di tipo mafioso ed estorsione.

Con riferimento alle altre strutture "storiche", è stata documentata la presenza di elementi riconducibili a clan camorristici - indirizzata a riallocare e reimpiegare capitali illeciti, mediante l'acquisizione di attività imprenditoriali e l'investimento in proprietà immobiliari - e a "Cosa nostra", anche se di minore spessore criminale.

Tanto in relazione alla commissione di furti (nonostante una positiva diminuzione complessiva restano numerosi gli episodi in danno di abitazioni, autovetture o con destrezza), che anche per le rapine (in deciso decremento), gli autori stranieri fanno registrare una maggiore incidenza rispetto agli italiani.

Il "mercato" delle sostanze stupefacenti vede un crescente coinvolgimento di cittadini maghrebini ed albanesi.

Nel 2015⁸ le operazioni antidroga censite sono state 69, con il sequestro di 30,05 kg. di sostanze stupefacenti e 29 dosi/comprese, oltre a 105 piante di cannabis.

Per quanto riguarda la criminalità straniera, si denota un crescente coinvolgimento di cittadini nord africani e albanesi nello spaccio di sostanze stupefacenti.

I nigeriani pongono in essere truffe anche ricorrendo all'utilizzo di titoli di credito contraffatti.

Le manifestazioni delinquenziali che destano maggiore allarme sociale sono i reati contro il patrimonio, atteso che in passato si sono verificati episodi di spregiudicata violenza. Le eterogenee declinazioni della criminalità diffusa sono riconducibili soprattutto a tossicodipendenti, nomadi ed extracomunitari, la cui consistenza sotto il profilo numerico - anche con il ricorso a forme di "pendolarismo" da altre regioni - non appare trascurabile.

⁸ Fonte DCSA.